



## L'antropologia che non ti aspetti. Benvenuti a VEMA

18/09/2006

*Provate a immaginare come sarà la nostra vita tra venti anni, nel 2026, raccogliendo la sfida di un progetto che mai nessuno ha tentato prima in Italia. Provate a disegnare la città del futuro e gli abitanti del futuro.*

Provate a immaginare VEMA al centro di un nodo geografico virtuale tra VErona e MAntova che potrebbe diventare un nuovo crogiolo culturale.

Venti anni: un tempo che sembra breve, ma in cui tutto può succedere: cambiamenti climatici, immigrazione, sincretismo culturale, globalizzazione, andamento demografico sono solo alcune delle variabili prese in considerazione.

L'Italia del 2026 è popolata da anziani; il calo delle nascite è solo in parte compensato dagli immigrati. La pianura padana è vicina alla desertificazione, le risorse idriche scarseggiano. Le città sono nodi collegati dall'alta velocità: si crea una nuova classe sociale a partire dai pendolari, mentre i centri più piccoli muoiono.

Un quadro disastroso? Una possibilità di rinnovamento? E' VEMA nel 2026.

Antropologia e Architettura non sono mai state così vicine: insieme per comporre le dinamiche sociali e culturali che cambieranno la nostra visione del mondo, soprattutto a fronte del fenomeno globale.

Un progetto innovativo, ambizioso e scientificamente provocatorio, che mostra come la dimensione "uomo" sia al centro della città di VEMA.

Antrocom Onlus ha accettato la sfida di un'antropologia sperimentale, proiettata verso il futuro. Alla Biennale di Architettura di Venezia 2006 un pannello di 4X3 metri illustrerà LOST VEMA: Luoghi, Osmosi, Società e Territorio. Dinamiche e processi di antropizzazione a VEMA, in collaborazione con il gruppo di architettura MASS.

Le chiavi di lettura? Etnologia, ecologia umana e antropologia urbana, per delineare un probabile quadro biologico, culturale e territoriale in cui gli abitanti di VEMA agiranno.

Cosa accadrà nel futuro? Come vivremo, quali saranno i nostri spazi abitativi, i nostri spazi sociali, i nostri nuovi non-luoghi. Vivremo ibridi e in totale trasparenza?

Schiavi o orgogliosi della nostra identità? Le minoranze troveranno un riscatto sociale e riemergeranno per divenire un modello culturale del tutto nuovo.

VEMA è un luogo dove ricominciare a vivere di nuovo, dove poter integrare le proprie conoscenze e le proprie esperienze tra omologazione e scambio sociale e culturale.

E il suo parco è il collante universale della città: l'uomo, ovunque nel mondo, è fortemente attratto e legato alla terra, sia come elemento naturale sia culturale.

Il parco come luogo, fisico e metafisico, di stratificazione della memoria collettiva, la cui storia riflette i comportamenti di chi lo frequenta e i "rituali" assolti dalle sottopopolazioni che lo frequentano.

Alla Biennale di Architettura di Venezia  
10 settembre - 19 novembre 2006  
Padiglione Italiano  
Tesa delle Vergini, Arsenale

Per informazioni: [info@antrocom.it](mailto:info@antrocom.it)

**Antrocom Onlus – ufficio stampa:**

Lucia Galasso (tel. 328 06 599 07) - Laura Anania (tel. 339 21 881 93) - Maria Chiara Miduri (tel. 340 09 600 69)  
Email: [info@antrocom.it](mailto:info@antrocom.it)